Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 16 - max. 26,3

CENTINAIA DI FAMIGLIE ATTENDONO LA RIPARAZIONE DEI DANNI

Le sorti degli alluvionati non interessano il Sindaco

Significativa disputa tra Comune e Ministero dell' Industria Il Sindaco sa chiedere solamente «il rispetto dei regolamenti !

Dal 27 agosto, giorno in cui la violentissima pioggia paralizzò per alcune ore la vita della città e lasciò danni che *furono definiti dai cronisti* « ingenti », « incalcolabili », « enormi », un mese è trascorso ed ancora si è in attesa di vedere distribuiti i venti milioni di sussidi stanziati dalla Giunta « per portare immediato soccorso » alle famiglie i cui poveri averi furono distrutti o danneggiati dall'acqua; ancora si è in attesa di sapere a chi si debbano rivolgere le domande per aspirare ad uno dei 400 alloggi destinati a coloro che sono siati costretti a lasciare le baracche e gli scantinati allagati; ancora si è in attesa di vedere iniziato un censimento che accerti l'entità dei danni; ancora si è in attesa di sapere a chi si debbano rivolgere le domande per ottenere riparazione o risarcimento dei danni subiti.

Dobbiamo riconoscere che il Sindaco, a suo tempo si preoccupò della popolazione colpita dal nubifragio. Quando il tempo lo permise, infatti, egli ebbe la bontà di recarsi di persona sui luoghi più duramente colpiti

Da allora, però, il Sindaco di Roma tace.

Si dice che la ragione di tanto riserbo risieda nel fatto che il Sindaco sta pensando. Sembra infatti, che egli sia alla ricerca del criterio migliore per la distribuzione dei residui 15 milioni di sussidi attualmente gelosamente custoditi nelle casse della tesoreria comunale, e sia impegnato in una cortese disputa che trova partigiani delle opposte tesi negli ambienti del Comune e negli ambienti del Ministero dell'Industria.

L'avvincente dibattito, pare si svolga attorno a questi due interrogativi: « I danni prodotti dalla pioggia del 27 agosto sono da ritenersi conseguenza di una pubblica calamità, o piuttosto della inefficienza della rete delle fognature? ».

E in attesa che l'appassionante disputa trovi una conclusione, il Comune, nella preoccupazione di portare pregiudizio alla propria tesi, si guarda bene, di organizzare — sia pure solo — un censimento dei danni subiti dalla popolazione, di raccogliere le denunce dei danni (così come recentemente ha fatto il Comune di Salerno in analoga circostanza), di intraprendere, in una parola, qualsiasi attività che possa ingenerare l'opinione che il Comune nel dimostrare il proprio interessamento, riconosca implicitamente almeno *in parte la propria responsabilità*.

Intanto i cittadini danneggiati, in mancanza di indicazioni fanno dei tentativi.

Alcuni tra essi si sono presentati agli Uffici della Prefettura per consegnare le denunce dei danni, altri agli uffici del Comune. Coloro che si sono presentati alla Prefettura si sono sentiti dire che la questione interessa il Comune, gli altri che la questione interessa la Prefettura.

Da parte loro le famiglie rimaste senza un tetto ove ripararsi, in mancanza di indicazioni, si trovano nella necessità di improvvisare. Scelgono di loro iniziativa uno degli uffici del Comune e vi inviano le domande di alloggio, immaginano che le domande debbano essere scritte su carta da bollo da 100 lire e debbano avere allegati certificato di residenza e stato di famiglia, e nella speranza che così vada bene, aspettano notizie.

Quand'ecco finalmente il Sindaco di Roma uscire dal proprio signorile riserbo per interessarsi di un episodio particolarmente doloroso avvenuto in questi giorni.

L'episodio è noto, si tratta delle 130 famiglie che a seguito dell'alluvione si erano rifugiate in appartamenti quasi finiti, di proprietà dell'INA-Casa. Queste 130 famiglie alle 5 del mattino di sabato scorso, sono state cacciate dalle forze di polizia e portate al Commissariato di S. Lorenzo. Qui venne loro detto che esse dovevano scegliere tra il tornare nelle loro abitazioni o essere ricoverate al Centro S. Antonio. Tornare nelle abitazioni era per una parte delle famiglie materialmente impossibile, e questa parte accettò quindi di entrare nel Centro a condizione che il regolamento interno fosse modificato nel senso di far rimanere uniti i nuclei familiari e di consentire la permanenza nel Centro, non solo durante la notte, ma anche durante la giornata.

Tali richieste in linea di massima dopo trattative protrattesi fino a sera inoltrata vennero accolte dalla Prefettura e le famiglie accettarono sia pure a malincuore di entrare nel Centro, ed esauste ci si avviarono. La faticosa giornata sembrò finalmente conclusa, quando arrivò la notizia che il custode del Centro non era stato autorizzato ad accogliere le famiglie.

Dopo una notte passata all'aperto, donne, uomini e bambini si recarono in Prefettura, per sapere cosa mai fosse accaduto, per sapere cosa si intendeva fare di loro e in questi uffici vennero a sapere da un funzionario strabiliato almeno quanto loro, che il Sindaco di Roma non aveva ritenuto opportuno dare l'autorizzazione ai dirigenti del Centro di accogliere le famiglie perchè esse non si erano dichiarate di accordo con il regolamento interno! A parte ogni altra considerazione, ci chiediamo cosa mai abbiano fatto i romani, siano essi democristiani, o comunisti o repubblicani, per meritare il Sindaco Rebecchini.

GIULIANA GIOGGI

SETTE COLLI

Come sta l'Acetosa?

Un'amara sorpresa hanno avuto tutti coloro che, alcuni giorni dopo l'alluvione dell'altro mese, sono andati ad attingere acqua alla fontana dell'Acetosa.

L'Ufficio d'Igiene, nel timore che la fonte fosse rimasta inquinata dal fango smosso in tutta la città dalla pioggia, aveva provveduto, dieci giorni dopo il nubifragio, a chiudere la fonte.

Senonchè, è passato più di un mese dall'alluvione e la fonte è ancora chiusa, nè sembra che il Comune intenda riaprirla.

Noi, dubbiosi come siamo che le analisi dell'acqua durino più di un mese, cominciamo a dar largo credito alle insinuazioni di chi vede dietro tutta questa faccenda una manovra di una nota società romana, che vende acqua minerale in bottiglie sigillate.

Tuttavia, giriamo la questione all'Ufficio d'Igiene sperando che, al più presto siano rese note le ragioni per cui la fonte è tuttora chiusa. La migliore risposta — è certo — sarebbe il ritorno dell'acqua

Si ricorda alle sezioni che ancora non hanno inviato alla Commissione Quadri della Federazione le proposte per il corso della Scuola Provinciale che — ove non procedano con la massima sollecitudine — resteranno escluse dal corso che avrà inizio dopo la Festa Provinciale dell'Unità.

NEL CORSO DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE A TOR DI QUINTO

Domenica il compagno Luigi Longo parlerà alla festa romana dell'Unità

Sorgono i primi padiglioni — Come verrà allestita la Mostra della Resistenza — Domani comizio di Cianca e venerdì del sen. Ambrogio Donini

Alla Festa dell'*Unità* di domenica prossima parlerà, nel corso del comizio, fissato per le ore 18,30, il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del nostro Partito.

La designazione del compagno Longo sottolinea l'importanza politica della Festa provinciale della stampa nella nostra città ed è un impegno per tutti di rendere la Festa una grande manifestazione popolare per la ricchezza delle iniziative e per lo sforzo di far partecipare il più gran numero possibile di cittadini; di fare in modo che la festa della stampa comunista divenga l'ottobrata di tutte le famiglie romane.

Il programma della festa di Roma, frattanto, si arricchisce ogni giorno di più. (Gli *stands* e le mostre cominciano ad assumere una precisa fisionomia mai ogni sede di sezione e che di giorno in giorno vengono completati in attesa di trovare il loro posto sul Viale del Lazio, mentre vanno concretizzandosi in ogni padiglione le iniziative più propriamente ricreative.)

Ieri sera, ad esempio, abbiamo potuto parlare con i compagni che stanno preparando la Mostra della Resistenza. (Ci è difficile qui esporre completamente le iniziative che i compagni hanno pensato di prendere e che vanno realizzando. Ma non possiamo non ricordare i tratti salienti del padiglione, così come ci sono stati riferiti.)

Una grande riproduzione di Porta San Paolo costituirà l'ingresso del Padiglione, a ricordo della località in cui s'iniziò la lotta armata contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. Al fianco della Porta saranno esposte le bandiere di tutte le formazioni partigiane che hanno operato nel Lazio nel periodo della occupazione, e per ognuna di esse ne verrà rievocata la storia gloriosa.

All'interno del padiglione, la Mostra vera e propria. Una mostra interessante nella impostazione e nei documenti fotografici che vi saranno raccolti. La mostra infatti vuole mostrare il contributo che il popolo romano ha dato fin dal primo Risorgimento nazionale alle lotte per l'indipendenza e la libertà. I primi pannelli saranno, perciò, dedicati ai movimenti popolari romani nel periodo del Risorgimento fino al 1870, mentre una seconda serie di essi conterranno notizie e documentazioni sulle lotte popolari condotte a Roma dopo il raggiungimento dell'Unità, sulla formazione del movimento operaio romano e dei suoi dirigenti, sui primi successi conseguiti con il rafforzarsi di questo movimento.

Una terza sezione della Mostra è dedicata alla resistenza al fascismo durante i venti anni di tirannide, nei suoi episodi diversi ed eroici. Infine la lotta contro l'invasore è documentata nel quarto e ultimo padiglione.

Il compagno Longo

E gli altri? Anche gli altri lavorano e non ci mancherà modo di illustrare prima di domenica il loro lavoro.

Quanto alle restanti attività del « Mese », è la sottoscrizione quella che dà in questo momento più da fare alle sezioni romane. Ognuna di loro, infatti, è intenzionata a raggiungere per domenica il 100 per cento dell'obiettivo. Qualcuna, anzi, come *San Lorenzo*, lo ha esplicitamente dichiarato. A questi impegni e a questa emulazione ha voluto contribuire il compagno Ezio Zerenghi offrendo una radio Philips da mettere in palio tra le sezioni romane che più si saranno distinte nella sottoscrizione in questa settimana di preparazione della Festa provinciale. La Segreteria della Federazione ha deciso di organizzare a questo scopo una nuova ed originale lotteria tra le sezioni romane. Il nome della sezione cui la radio verrà assegnata sarà infatti estratta a sorte lunedì nel corso della riunione dei segretari. L'estrazione avverrà da un'urna nella quale il nome di ogni sezione sarà stato introdotto tante volte per quante dieci mila lire saranno state versate da stamane mercoledì alla chiusura della festa di domenica. Con molte diecimila lire e con un pizzico di fortuna ogni sezione potrà dunque aspirare ad avere una radio nuova.

Continuano intanto le manifestazioni per il « Mese » di cui, per ragioni di spazio, siamo costretti a dare solo uno schematico quadro:

STASERA: alle ore 17, incontro del nostro redattore Giorgio Fanti con gli operai della Standard Electric; alle ore 19, comizio alla borgata *Galliano* ove parlerà Giuliana Gioggi.

DOMANI: alle ore 20 a *Val Melaina*, comizio (parlerà Gaetano Viviani; alle ore 19 a *Ludovisi* (Via Brescia), dibattito sul caso Renzi e Aristarco (parleranno Paolo Alatri e Vezio Crisafulli; alle ore 18, a *Piazza S. Maria Ausiliatrice*, parlerà il compagno Claudio Cianca; a *Nomentano*, alle ore 19, parlerà l'on. Domenico Marchioro; alle ore 20, il compagno Antonio Ghirelli terrà una conferenza sullo sport popolare alla sezione *Tuscolano*; a *Via Michele Carbonara* parlerà alle 18 il compagno Ferruccio Masi; Enzo Maggi parlerà alla *Pineta Sacchetti* e Salvatore Maccarone nei locali della sezione *Celio* in Via Capo d'Africa..

VENERDI': il sen. Ambrogio Donini parlerà alle ore 17 a *Piazza Vescovio* e Giovanni Fiorentino alle ore 18 a *Piazza della Maddalena*.

La nuova sede della sez. Colonna

Domani, in via Angelo Brunetti 60, si inaugurerà la nuova sede della sezione Colonna. Alla manifestazione interverranno il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione romana, e tutti gli ex segretari della sezione compagni Edoardo Perna, Carlo Salinari e Pio Taticchi.

Rinvenuto cadavere in una baracca

Un manovale di cinquantun anni, tale Gaetano Ricci, è stato rinvenuto cadavere alle ore 13 circa di ieri, in una misera baracca, posta in via di Valle Aurelia, che gli serviva di abitazione.

Lo sventurato, a quanto risulta dai primi accertamenti, è deceduto perchè colto da un improvviso malore. Comunque, la salma è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Convocazioni di Partito

Servizio d'ordine: I responsabili di sezione domani alle ore 19 alla sezione Tuscolo.

Convocazioni extra per la festa dell' Unità

Tutte le sezioni inviino oggi un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

Oggi alle ore 16 sono convocati in Federazione i compagni responsabili dei villaggi e gli architetti assegnati ai singoli villaggi.

RIUNIONI SINDACALI

Chimici - Domani alle ore 18,30 il Comitato Direttivo in sede. Ordine del giorno: «Prospettive della lotta in corso per la lotta della contingenza e per il contratto di lavoro».

AMICI DELL'UNITA'

Sezione Ludovisi - Questa sera alle ore 20 riunione dei Comitati di cellula e dei diffusori e diffonditrici dell'Unità per discutere sulla organizzazione e diffusione dell'Unità e della stampa periodica. Sarà presente il responsabile dell'Associazione «Amici».

ITALIA-URSS

Oggi alle ore 19, tutti i responsabili in via dei Prefetti 8 per urgentissime comunicazioni.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Una compagna abitante a Centocelle, madre di numerosa famiglia, essendo ammalata di t.b.c. ha urgente bisogno di 10 grammi di streptomicina. Per ottenere il medicinale si rivolge alla solidarietà popolare.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 20 45, riunione corse Lerrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 30 settembre, (273-92). S. Sofia. Il sole sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 18,5.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 49, femmine 40. Nati morti: 0. Morti: maschi 20, femmine 15 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni: 22.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 16, massima 26,3. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: « I Piccoli di Podrecca » all'Orione.

— Cinema: « La lupa » all'Ariston, Fiamma, Imperiale e Moderno, « I vitelloni » al Capranica e Europa, « Il terrore di Londra » al Colonna, « Paura » al Mazzini, « Uomini » al Nuovo, « Fifa e arena » all'Odeon, « Napoletani a Milano » al Salone Margherita, « S. Giovanni Decollato » all'Arena dei Pini.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Domani, alle ore 20, nei locali della sezione del PCI del quartiere Ludovisi, si terrà un pubblico dibattito sul caso dei giornalisti Renzi e Aristarco dal titolo « Tribunali militari e libertà di cultura ». Presiederanno al dibattito il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale all'università di Trieste, lo scrittore Paolo Alatri e il professor Pasquale D'Abbiero.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8-9: Rassegna della stampa italiana - Musica leggera — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11,30: «Fedub» racconto di B. Fecchi — Ore 12: Canti di montagna — Ore 12,15: Orchestra Ferrari — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Album musicale — Ore 14,15-14,30: Chi è di scena? — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di spagnolo — Ore 17: Orchestra Cuban Boys — Ore 17,30: Parigi vi parla — Ore 18: Orchestra Nicelli — Ore 18,30: Università G. Marconi — Ore 18,45: Luciano Zuccheri e la sua chitarra — Ore 19: La frutta e la salute — Ore 19,15: Orchestra Angelini — Ore 19,45: Fatti e problemi del giorno — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Charlie Kunz al pianoforte — Ore 21,15: «Giannina e Bernardone», dramma giocoso in due atti di Filippo Livigni, musica di Domenico Cimarosa - Negli intervalli: 1) Il secolare, conversazione: 2) (23,15) oggi al Parlamento - Dopo l'opera: Radiocronaca assegnazione premio Chianciano — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 8,30, 15, 18 — Ore 9: Giorno per giorno - Almanacco di Ricci e Romano — Ore 9,30: Orchestra Strappini — Ore 10-11: Ieri e oggi — Ore 13: Angelini e otto strumenti — Ore 13,45: Concerto in miniatura: soprano Margherita Carosio — Ore 14: Galleria del sorriso - Paese che vai, canzoni che trovi — Ore 14,30: Il discobolo — Ore 15: Previsioni del tempo — Ore 15,15: Vedette al microfono — Ore 14,45: Il topo di discoteca — Ore 16: Stokowsky dirige il carnevale degli animali di Saint-Saens — Ore 16,30: Alfabeto della fisionomia, di Alfredo Niceforo — Ore 16,45: Parata d'orchestre — Ore 17,30: Programma per i ragazzi — Ore 18: Ballate con noi — Ore 19: Romanzo sceneggiato «La voce di Dio» di Marino Moretti — Ore 19,30: Strumenti in libertà — Ore 20: Radioscena — Ore 20,30: Carrellate su Hollywood — Ore 21: «Il rapido delle ore 21», rivista di Pantoni e Zapponi — Ore 21,45: Orchestra d'archi Savina — Ore 22,15: Incontro Roma-Londra — Ore 22,45: Maurice Chevalier e le sue canzoni — Ore 23: Siparietto — Ore 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Il mese di Paesi, regia di Corrado Pavolini — Ore 22,10: VIII Sagra Musicale Umbra Hugo Wolf, direttore Paul Hindemith — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

DIETRO UNA CASAMATTA DELL' AEROPORTO DELL' URBE

Il generale d'aviazione Giuseppe Barba si uccide con una revolverata alla tempia

E' stato ritrovato cadavere ieri mattina supino sull'erba con il viso rivolto al cielo - Non si conoscono i motivi del suicidio avvenuto presumibilmente nella mattinata di lunedì

Un operaio, che presta la sua opera in un cantiere edile posto al lato sud dell'aeroporto dell'Urbe, recandosi ieri mattina al lavoro, ha rinvenuto sull'erba, accanto ad una casamatta, il corpo di un uomo sulla cinquantina, ormai privo di vita. Il cadavere era disteso, con il viso rivolto al cielo, deturpato da un sottile filo di sangue che si era raggrumato su di una tempia. Nella mano destra stringeva ancora una rivoltella, che, poco dopo, veniva riconosciuta per una calibro 7,65 d'ordinanza nell'aeronautica.

L'operaio dava immediatamente l'allarme, cosicchè presto giungevano sul luogo della sciagura diverse persone, tra le quali il col. Guerrini, presidente della società LAER (Lavoro aereo). Il col. Guerrini era in grado di riconoscere nel povero morto il generale di divisione aerea in posizione ausiliaria Giuseppe Barba, di cinquantadue anni, abitante in via Michele Mercati 51, in un lussuoso appartamento di 7 stanze. Appariva chiaro a tutti, sia per la posizione della salma e della rivoltella, sia perchè venivano ritrovate sul corpo del morto due lettere, che lo sventurato si era suicidato.

Passato il primo momento di confusione, i presenti provvedevano ad avvertire la famiglia del gen. Barba, composta dalla moglie Tina e dai figli Ernesto, di ventiquattro anni, e Carlo, di ventuno, oltre che i carabinieri. Poco dopo sopraggiungeva il Pretore e, terminate le constatazioni di legge, alle ore 13 circa, la salma veniva trasportata all'Obitorio.

Successivi accertamenti venivano effettuati per stabilire quando il gen. Barba aveva portato ad effetto il suo tragico proponimento e quali motivi ve lo avevano indotto. Mentre l'Autorità Giudiziaria ha mantenuto il più assoluto riserbo sulle cause del suicidio, è stato possibile chiarire completamente le modalità di esso. Il gen. Barba, infatti, era giunto in automobile all'aeroporto dell'Urbe lunedì mattina verso le 10. Parcheggiato la macchina nell'apposito piazzale, egli si era incamminato nell'interno, scomparendo alla vista del personale di guardia. Siccome il gen. Barba, tra le altre sue cariche, aveva in passato ricoperto quella di comandante dell'aeroporto, e siccome recentemente aveva intrapreso una sua attività riguardante elicotteri, dei quali aveva curato recentemente anche la presentazione proprio nell'aeroporto dell'Urbe, la sua presenza sul campo non aveva destato alcuna curiosità. Anche il fatto che la sua automobile fosse rimasta al parcheggio fino a sera e poi durante tutta la nottata non aveva preoccupato nessuno. Si era semplicemente pensato che il generale fosse partito in aeroplano per affari urgenti e la stessa spiegazione era valsa a calmare un poco le apprensioni della famiglia.

Invece, il gen. Barba — che non risulta abbia parlato con nessuno nell'interno dell'aeroporto — si era recato in un angolo appartato, dietro una casamatta, e lì aveva messo in atto il suo tragico proposito. Il colpo dell'arma non è stato udito da nessuno; ma la cosa è facilmente spiegabile, dato che il rombo dei motori degli aeroplani, frequentissimo nell'aeroporto, basta a coprire il rumore prodotto dall'esplosione di una rivoltella.

Non sembra che il suicida fosse in questi ultimi tempi in condizioni di salute precarie, tali da giustificare l'atto disperato. Egli appariva calmo e sereno, in perfetto equilibrio mentale, cosicchè la sua morte ha destato non solo commozione, ma sorpresa in quanti lo conoscevano. Assai commentata nell'ambiente dell'aeroporto è stata anche la romantica circostanza che il gen. Barba sia tornato a morire sul campo dal quale tante volte aveva spiccato il volo.

Si ferisce in tassì il maestro Ferrari

Il maestro Francesco Ferrari, noto direttore dell'omonima orchestra della RAI, è rimasto vittima nella giornata di ieri, verso le ore 17,30, di un incidente stradale. Egli si recava a bordo di un tassì alla sede della RAI, in via Asiago, quando, giunto al viale Angelico, all'altezza di viale Carso, per una brusca frenata del conducente del tassì, Gino Villani, è stato catapultato in avanti e ha battuto la testa contro il vetro divisore situato tra il sedile del passeggero e il posto di guida. Fortunatamente, il noto maestro ha riportato lievi escoriazioni al dorso del naso che, all'ospedale di Santo Spirito, sono state giudicate guaribili in quattro giorni.

Un bimbo di tre anni precipita da un balcone

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina alle 10, in via Gustavo Pacetti, dove un bambino di tre anni è caduto dal balcone dello stabile contrassegnato con il numero 1.

Il povero piccino, Vincenzo Macera, ha riportato gravi lesioni alla testa, per le quali è stato ricoverato in osservazione all'ospedale del Bambin Gesù.

LA LOTTA PER I MIGLIORAMENTI ECONOMICI E LE LIBERTA' SINDACALI

Lo sciopero unitario dei tessili prosegue nella giornata di oggi

Partecipazione larghissima nella prima giornata — Sospensioni del lavoro nei quotidiani, alla Badalini, Stigler-Otis e Stroppacchetti

Lo sciopero di 48 ore dei lavoratori tessili, proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, si è iniziato ieri a Roma nelle grandi aziende del settore con una partecipazione larghissima, nonostante l'opera di intimidazione messa in atto dalle direzioni aziendali. All'85% hanno abbandonato il lavoro le maestranze della « Luciani », mentre alla « Tesit » la percentuale degli scioperanti si aggira attorno al 60%.

Nel tentativo di spezzare lo sciopero — il terzo che viene attuato dalla categoria nel giro di un mese — le direzioni delle aziende hanno scatenato una vera e propria campagna di intimidazioni e di provocazioni: sabato scorso, due operai sono stati sospesi alla « Luciani » e uno licenziato, perchè si erano rifiutati di prestarsi all'azione di divisione del personale voluta dalla direzione, mentre alla « Tesit » si è giunti fino ad usare il ricatto e la minaccia del licenziamento per costringere i membri della Commissione interna a dare le dimissioni alla vigilia dello sciopero.

La manifestazione iniziatasi ieri e che si protrarrà per l'intera giornata di oggi, era stata proclamata, come è noto, per protesta contro gli industriali, che si rifiutano di discutere con le organizzazioni sindacali in merito al rinnovo del contratto di lavoro, rinnovo che si impone con drammatica urgenza a Roma, dove le condizioni retributive e di lavoro esistenti nelle aziende del settore sono estremamente gravi. I tessili romani, infatti, in gran parte donne e giovani, percepiscono salari non superiori alle 900 lire giornaliere, sono costretti a lavorare da un minimo di 12 a un massimo di 16-17 ore, in ambienti malsani e con ritmi di produzione così pesanti che, ogni giorno, decine di lavoratori cadono ammalati.

Prosegue, intanto, nel settore dei quotidiani, la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Le maestranze dell'UESISA hanno sospeso il lavoro dalle 2 alle 4 e dalle 17 alle 19, quelle della SAIG dalle 9,20 alle 11,30 e dalle 17 alle 19, quelle del *Giornale d'Italia* dalle 10,45 alle 13,45 e quelle del *Momento-Sera* dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Al *Giornale d'Italia*, si è anche scioperato dalle 16,45 alle 17,45. Questa mattina dalle ore 1 alle 4 hanno scioperato le maestranze della tipografia AGI, dove si stampa il *Popolo*.

Intanto, in alcune aziende metalmeccaniche sono proseguite ieri le sospensioni di lavoro per i miglioramenti economici e in difesa dell'istituto della Commissione interna. Alla *Stroppacchetti*, dove come è noto la Direzione ha effettuato sette licenziamenti arbitrari e impedisce la costituzione della C.I., le maestranze compatte hanno sospeso il lavoro per l'intera giornata. Durante l'incontro tra le parti avvenuto in mattinata allo Ufficio regionale del lavoro, il comm. Stroppachetti, che è anche presidente dell'Associazione della piccola e media industria, ha sostenuto che se anche le C.I. si dovessero costituire per legge egli organizzerebbe la propria azienda in maniera di evadere la legge!

Della stessa opinione, naturalmente, non sono i lavoratori, i quali, proseguendo con energia la lotta per il rispetto dei loro diritti sindacali e per la revoca dei licenziamenti, sospenderanno di nuovo oggi il lavoro per l'intera giornata lavorativa.

Anche le maestranze della *Badalini* hanno ieri sospeso il lavoro in difesa della C.I. e per impedire un arbitrario licenziamento effettuato dalla Direzione in dispregio degli accordi e del contratto di lavoro. Infatti, la Direzione dell'azienda ha ieri proceduto al licenziamento di un operaio, accusato nientemeno di sabotaggio nella lavorazione di un pezzo. L'arbitrio, che non ha veramente precedenti, ha sollevato una ondata di indignazione fra le maestranze, anche perchè la direzione si rifiuta di discutere con la C.I., come è previsto dagli accordi interconfederali che regolano la funzione di questo istituto. L'atteggiamento della direzione della Badalini, che così facendo dimostra evidentemente di non voler pacificamente risolvere la vertenza, in questo caso è stato veramente riprovevole. Dopo le sospensioni di lavoro che sono state effettuate in due fasi di mezz'ora ciascuna essa ha tentato di togliere la energia elettrica per impedire il proseguimento della giornata di lavoro.

Di tutta la questione, il Sindacato provinciale, ha investito l'Ufficio regionale del lavoro dove nella mattinata di oggi avverrà l'incontro delle due parti

Proseguendo nella loro tenace e lunga agitazione, anche ieri le maestranze della Stigler - Otis hanno sospeso il lavoro dalle 17 alle 18 per i miglioramenti economici.

NEL POMERIGGIO DI IERI VERSO LE 15.30

Una giovane invalida di guerra uccisa in un incidente d'auto sulla Casilina

Un lambrettista va a battere violentemente contro un tram della linea « 9 » riportando gravissime ferite

Un impressionante incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri, alle ore 15.30 circa, sulla via Casilina. Una ragazza di ventisette anni, invalida di guerra, è stata travolta da un'automobile che viaggiava a pazza velocità. L'identità dell'investitore è stata in seguito accertata dai carabinieri della più vicina stazione, ma non è ancora stata resa nota. La sventurata ragazza, Lina Paciotti, abitante in via Vermicino 14, è stata subito trasportata su di un'auto di passaggio all'ospedale di San Giovanni, dove, nonostante ogni cura, è deceduta alle ore 16.45 senza aver ripreso conoscenza

Un altro raccapricciante incidente è accaduto verso mezzogiorno sulla via Tiburtina, dove un motociclista, il ventiquattrenne Giovanni Salvatori, abitante in via Marco Polo numero 8, mentre procedeva a bordo della sua Lambretta, ha perduto il controllo della macchina ed è andato a cozzare con estrema violenza contro un tram della linea numero 9, proveniente da Portonaccio.

Il Salvatori, raccolto dalle persone che avevano assistito alla sciagura, è stato adagiato su di un'automobile di passaggio e trasportato con urgenza al Policlinico. Egli versava in istato di choc e i medici, temendo lesioni interne, in attesa degli accertamenti radiologici, lo hanno ricoverato in osservazione. Il tram era condotto da Gino Camoliari

Schiacciato contro una colonna si fratttura un femore

Un operaio dipendente dalla ditta Fiorentini, tale Angelo Bruschi, di quarantasette anni, abitante in via Carlo Pisacane 8, è rimasto vittima ieri, verso le ore 14, nell'interno della stazione Tiburtina, di un grave incidente sul lavoro. Egli, mentre con altri lavoratori, caricava una macchina escavatrice su un carrello ferroviario, è rimasto schiacciato tra la macchina stessa e una colonna della pensilina riportando la frattura esposta del femore destro. Trasportato immediatamente all'ospedale, il poveretto è stato giudicato guaribile in novanta giorni.

Sciopero di 48 ore degli autotrasportatori

Il Sindacato Autoferrovieri comunica: « A seguito della decisione delle Segreterie Compartimentali della Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana e Lazio, dei settori autotrasportatori, spedizionieri, corrieri e ausiliari del traffico, deliberate il 14 settembre u.s. in sede di Federazione nazionale, i lavoratori appartenenti alle suddette categorie, dalle 18 di domani entreranno in sciopero per 48 ore, fino alle ore 18 di sabato 3 ottobre. Alla agitazione a aderito anche la C.I.S.L.

I motivi che hanno indotto alla proclamazione dello sciopero, come è noto, vertono sull'ostinata intransigenza della parte datoriale (Confindustria e Confetra) di addivenire alla conclusione e revisione del contratto di lavoro. Ciò apporterebbe miglioramenti economici, la regolamentazione dei licenziamenti e il riconoscimento delle Commissioni Interne.

In occasione dello sciopero, tutti i lavoratori salariati delle suddette categorie sono convocati in assemblea generale per le 10 di venerdì 2 ottobre presso la Camera del Lavoro (Piazza Equilino.1) per discutere in merito ai problemi che sono alla base dell'attuale agitazione »

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Oggi alle ore 19,30, partigiani, patrioti e amici dell'A.N.P.I. della sezione Porta Olimpia in sede.

PER UN INCIDENTE AVVENUTO IN CALABRIA

Numerosi treni a Termini con cinque ore di ritardo

I numerosi cittadini che ieri mattina, sulla banchina della stazione Termini, attendevano l'arrivo di loro parenti ed amici dall'Italia Meridionale, hanno vissuto ore di ansia per il grandissimo ritardo, calcolato per alcuni convogli in cinque ore, portato dai treni provenienti dal Sud.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6,58, 7,30 e 8,25, sono stati tra i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termini tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini in attesa ritenevano che si fosse verificato sulla rete ferroviaria a sud di Roma uno spaventoso incidente e circolavano voci allarmistiche, che davano per certo un massacro con centinaia di morti e feriti.

Soltanto nel pomeriggio, quando ormai il traffico alla stazione di Roma si era normalizzato, si è potuto sapere la causa dello straordinario ritardo. E, fortunatamente, non si trattava di un disastro ferroviario, nè soltanto di un incidente che non ha causato nè feriti nè tanto meno morti, accaduto in Calabria, dove un locomotore, in seguito all'uscita di una ruota dal carrello, ha deragliato tra Palmi e Gioia Tauro, interrompendo la linea ferroviaria per un tratto di trecento metri e causando una interruzione del traffico protrattasi per tre ore. In questo periodo, si verificava naturalmente un accumulo di convogli sulla linea, che non poteva essere normalizzata con rapidità, dovendosi rispettare il complesso incrocio delle coincidenze. Risultato, il ritardo di cinque ore verificatosi alla stazione di Roma.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Oggi alle ore 17,30 tutte le responsabili dei circoli U.D.I. passate alla sede provinciale per ritirare urgente materiale stampa per l'apertura delle scuole.

IERI A PIAZZALE DELLE PROVINCE

Clamorosa zuffa tra "borsari neri,,

L'attività della Guardia di Finanza, ovita a reprimere, se non a distruggere completamente, il traffico clandestino di sigarette straniere, ha avuto un curioso strascico a piazzale delle Province.

Giorni or sono, una sorpresa effettuata dalla « Tributaria » in uno scantinato portava al sequestro di un ingente quantitativo di sigarette di contrabbando, di proprietà di tale Giorgio De Angelis, il quale effettua un commercio di sigarette al minuto proprio nel piazzale delle Province.

Il De Angelis, convinto dell'assoluta segretezza del nascondiglio da lui scovato per la sua merce, non si è potuto dar pace per il sequestro e si è fitto in mente che esso fosse stato provocato da una delazione. La principale preoccupazione del De Angelis, dunque, è stata quella di scoprire la spia, vera e presunta che fosse. Egli, seguendo il principio classico dei libri gialli, secondo il quale il colpevole di un delitto è necessariamente quello al quale quel delitto giova, ha rivolto i suoi sospetti contro un suo rivale in commercio di sigarette di contrabbando, tale Sergio Capodaglio, che svolge il suo traffico poco lontano dal piazzale delle Province, in via Padova.

Finalmente, il De Angelis e il Capodaglio si sono incontrati ieri, sul luogo dei loro commerci, e l'incontro si è tramutato ben presto in uno scontro. Il De Angelis, infatti, ha aggredito a parole il suo rivale, rivolgendogli epiteti assai poco cortesi, tra i quali primeggiava quello di spia. Poi, dalle parole al fatti, i due sono venuti alle mani e si sono scambiati un buon numero di calci e di pugni. Sarebbero certamente finiti all'ospedale se i numerosi cittadini passanti per il piazzale non avessero posto fine alla zuffa, dividendo con energia i contendenti.

Le persone eleganti sono clienti del SARTO DI MODA

Grande assortimento in vestiti, giacche Sport, Pantaloni, Impermeabili - Stoffe delle migliori marche. Vendite anche rateali.

N.B. Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA. Via Nomentana 31-33 (30 metri da Porta Pia).

FUCILE & LEONARDI

NOVITÀ INVERNALI

Lanerie - Seterie

Drapperie - Cotonerie

Assortimento in Telerie

CORSO VITTORIO, 97 (di fronte Palazzo Videoni)

Gran risparmio

VETRINA DELLA LIBRERIA RINASCITA

Dieci volumetti delle "Edizioni in lingue estere, di Pechino

L'Armée populaire de libération de Chine (pp. 74, L. 35).
La reconstruction économique du Nord-Est de la Chine (pp. 48, L. 35).
La loi sur la réforme agraire (pp. 66, Lire 35).
La loi sur le mariage (pp. 56, L. 35).
L'instruction et la culture dans la Chine nouvelle (pp. 35, L. 35).

Prezzo complessivo della serie in francese L. 150

Thirty years of the Communist Party of China (pp. 96, L. 100).
The Communist Party, leader of the Chinese Revolution (pp. 44, L. 35).
China's revolutionary wars (pp. 90, L. 35).
How the tillers win back their land (pp. 150, L. 100).
China's youth march forward (pp. 72. Lire 80).

Prezzo complessivo della serie in inglese L. 300

*Dieci aspetti della lotta del popolo cinese per la pace e il social